

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ARNALDO DE PORTI

Si è distrutto da solo

Ferrara vuol dare "riviviscenza" al berlusconismo, cercando di coagulare sangue che non si arresta più: le batoste di questi giorni denotano che Berlusconi, a meno di un miracolo confezionato da Lourdes, non sta più in piedi e il suo supporter, Giuliano Ferrara, vuol solo far parlare di sé, alla stessa stregua dei Sallusti, dei Belpietro e dei Feltri.

RISPOSTA ■ Berlusconi è davvero sempre più debole? Io direi senz'altro di sì. Il voto delle amministrative ha evidenziate in modo estremamente chiaro, infatti, che il lungo lavoro ai fianchi condotto da lui stesso contro di sé e contro la sua immagine di leader (da Noemi a Ruby, da Gheddafi a Putin, dai teatrini di Napoli a quelli de l'Aquila, dalla lite con Fini alle battute su Obama, dalle grida contro i magistrati alla compravendita dei deputati) ha determinato la fine di un'epoca in cui il cavaliere riusciva a proporsi come la speranza di una maggioranza relativa degli italiani. Interessante dal punto di vista psicopatologico, però, è soprattutto il modo in cui l'avidità infelice e malata del narcisismo patologico ha portato l'uomo che aveva vinto tutto nel 2008 a distruggersi. Il dominio assicurato da una maggioranza senza precedenti (in Parlamento e nei media) andava gestito in modo oculato da una persona attenta e padrone di sé per assicurarsene la continuità. Finché si vota e non c'è una dittatura, infatti, la patologia personale di un leader non è compatibile, per fortuna, con la continuità del suo potere.

GIANFRANCO PIGNATELLI

La prepotenza stupida dei "verdi" leghisti

Due politici hanno condizionato la seconda repubblica. Il primo, subordinando l'attività legislativa ai propri interessi. Il secondo - una sorta di cinghiale verde, specialista in porcate normative - inaugurando un modus operandi riconoscibile, ormai, in tutti i provvedimenti governativi. Un esempio? Il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, all'esame delle Commissioni Parlamentari. Un minestro normativo, che contempla tutto - dall'edilizia alla nautica da diporto,

dalla sanità all'istruzione - ma non risolvere nulla. Scritto, vagliato e approvato con somma urgenza. Così si riflette poco e si truffa tutti. Tanto. Come fa l'art.9 che consente a ogni aspirante docente l'inclusione nella graduatoria di una sola provincia. Poi puntualizza che, se neoimmesso in ruolo, è obbligato alla permanenza nella stessa provincia per almeno cinque anni. Norma per salvaguardare la continuità didattica? Macché. Perché l'amministrazione può sballottolarlo, ogni anno, a suo piacimento da una scuola all'altra, e i dirigenti scolastici da una sezione all'altra. La restrizione è solo per il docente, al quale è per giunta negata la facoltà di avvalersi dell'assegnazione provvisoria

in altra provincia per giusta causa. Magari per ricongiungersi al proprio nucleo familiare o per gravi ragioni di salute. Così si pretende di ipotecargli il futuro per 8 anni: 3 di validità delle graduatorie e 5 anni di titolarità coatta. Solo ai tempi degli schiavi acquistati e incatenati si impediva ai lavoratori la circolazione o la facoltà di "fuga". C'è da chiedersi se questo provvedimento sia l'ennesima porcata normativa per scoraggiare la migrazione dal sud al nord o sia l'ultima azione punitiva contro la scuola pubblica e chi vi lavora.

GIORGIA PERRONE*

La lingua dei segni

Il 16 marzo 2011 il Senato ha approvato il testo di legge delle disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana (Lis). Il testo è passato in esame alla Camera dei Deputati e qui, nell'arco di tre sedute della commissione, è stato introdotta la variazione del termine Lis in Lmg (Linguaggio Mimico Gestuale). Potrebbe sembrare un innocuo cambio di termini ma nella sostanza non si riconosce la lingua effettivamente parlata da una comunità di migliaia di italiani sordi di cui rappresenta la lingua madre e unico veicolo per la piena espressione di sé. La mimica e la gestualità sono elementi presenti nelle lingue orali quanto nelle lingue segniche e non rappresentano le uniche caratteristiche interne della Lis. Esistono decine di testi scientifici che provano lo status di lingua della Lis laddove non basti l'evidenza che una comunità d'esseri umani con deficit uditivo sono perfettamente in grado di creare e tramandare una lingua naturale basata sul canale visivo. Non riconoscere la lingua di una comunità e declassarla a linguaggio significa non riconoscere pieno status di essere umani alle perso-

ne con deficit uditivo (riportando in vita spettri nazisti). La comunità sorda segnante si è ora organizzata per mostrare la sua indignazione il 25-26-27 maggio a Roma e le proteste continueranno ad oltranza finché non gli verrà riconosciuto il pieno status di esseri umani appartenenti a una minoranza linguistica riconoscendo la Lis. Riferimento ufficiale è il sito dell'Ens www.ens.it
*Assistente alla comunicazione ed educatrice.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Giustizia fiscale

Non occorrerebbe aspettare l'araba fenice della grande riforma fiscale per qualche tangibile atto di giustizia fiscale, per esempio: le aziende creditrici verso i comuni che non pagano per il patto di stabilità, potrebbero usufruire almeno di detrazioni fiscali proporzionate ai loro crediti inesigibili per compensare almeno in parte il danno economico che in un mercato non statalizzato come quello introdotto forzatamente da Tremonti sarebbe scongiurato dalla previsione di fallimento del debitore.

COLLETTIVO LICEO TASSO

Scritte naziste al Tasso

Noi studenti del Collettivo del Tasso, di Via Sicilia, Roma, la mattina del 3 giugno ci siamo accorti della presenza sulle mura della scuola di 8 svastiche, di un'esaltazione di Hitler, di 2 scritte "SS" e di una croce celtica con una scritta: "ritorneremo". Il Comune ancora non è ancora intervenuto. Il Sindaco Alemanno, fattosi riprendere in passato mentre cancellava inoffensive scritte di writers, a due giorni dall'accaduto, non ha disposto, evidentemente, la cancellazione delle scritte naziste...



La satira de l'Unità

virus.unita.it

FERMI MALEDIZIONE
NON È IL MOMENTO!IL REFERENDUM CI SARÀ
SOLO QUANDO
VI SARETE RIPRESI
DA QUESTO ASSURDO
ESIBIZIONISMO
DEMOCRATICO

MAURO DIANI 2011